

NOTA A VERBALE F.L.P.

Dopo aver ascoltato quanto descritto dalla RSU sulla problematica nell'Ufficio Controlli di questa DP ed in particolare sulla disdicevole situazione causata dallo stesso Capo ufficio nella riunione oggetto della discussione odierna e tenuta dallo stesso capo ufficio, si rammenta che codesta O.S. talvolta anche insieme alle altre sigle a precedenti tavoli sindacali di questa DP, già in passato aveva ravvisato e commentato verbalmente, il comportamento e i toni non adeguati al ruolo di capo ufficio dell'attuale delegato.

Tale situazione incresciosa è palesemente in contrasto con la condotta che dovrebbe tenere un dirigente o delegato di funzione così come previsto dall'art. 15 del " codice comportamento del personale dell'Agenzia delle Entrate ", disposizioni particolari per il dirigente, che si riporta in breve sintetizzando i seguenti punti:

- Assumere un atteggiamento leale e trasparente;
- Adottare un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi;
- Curare il benessere organizzativo favorendo rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori.

La condotta tenuta dal capo ufficio nelle varie riunioni con il personale è sempre apparsa decisamente censurabile e sempre mal tollerata seppur accettata passivamente per evitare spiacevoli situazioni conflittuali e possibili conseguenze. Tuttavia nell'ultima riunione del 21 giugno si è superata ogni più elementare regola di rapporti civili (vedi mail allegate dagli RSU). Il comportamento del delegato del dirigente ha assunto aspetti volgari, scenografici e grotteschi non giustificati da fondate motivazioni così gravi ed insanabili. Il personale presente alla riunione è stato oggetto di ingiurie e minacce nemmeno troppo velate, rimanendo attonito e scioccato dinanzi a tanta arroganza e irruenza, che non consentiva agli stessi alcuna reazione adeguata a difesa della propria dignità.

Si ricorda al D. P. di Monza e Brianza che la condotta tenuta dal suo delegato potrebbe configurare l'illecito civile dell'**ingiuria**, che si verifica *nel caso in cui si offenda" l'onore o il decoro di una persona presente "*. Il datore di lavoro o suo rappresentante non può utilizzare parole volgari verso il proprio dipendente, accusandolo inoltre di non fare alcunché sul luogo di lavoro.... Senza risponderne nelle sedi civili opportune.

Inoltre potrebbe configurare il reato di **minaccia** (art. 162 codice penale) che sussiste qualora uno o più individui vengano intimiditi con la prospettazione di un danno ingiusto rivolto alla persona o al patrimonio, tale da limitare la sua libertà psichica. *Si tratta d un reato che ha natura di **pericolo**, in quanto può rappresentare l'antefatto di atti lesivi concreti.* Affinché la minaccia si configuri è sufficiente che sia rilevabile la volontà dell'agente di produrre il vero e proprio risultato di intimorire la persona offesa.

Alla luce della denuncia fatta dalla locale RSU, la scrivente O.S. **diffida** la D.P. di Monza e Brianza dal tenere simili comportamenti lesivi della dignità ed onorabilità del personale, ed invita il datore di lavoro ad attivarsi proceduralmente e disciplinarmente nei confronti del Capo ufficio Controlli.

La Segreteria Territoriale FLP Monza e Brianza